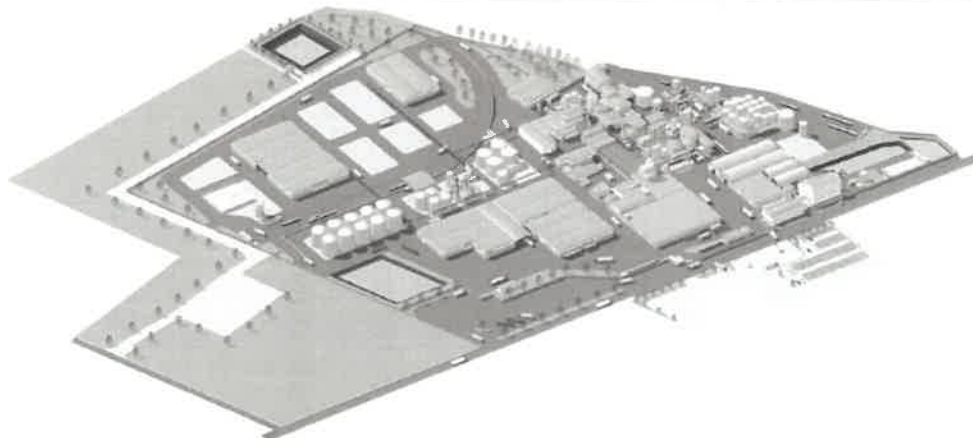


REGIONE PIEMONTE
Provincia di NOVARA - Comune di Trecate

Stabilimento Esseco S.r.l.



**Autorizzazione integrata ambientale
D.M. n. 416 del 13/10/2021**

RICHIESTA DI RIESAME PARZIALE

**Risposta ad "Osservazioni e criticità rilevate" trasmesse con
comunicazione 0001170_26-07-2023**

Settembre 2023

REDAZIONE

Il gestore Dott. Paolo Barzaghi

FIRME

Esseco S.r.l.
10, 99
San Marino di Trecate (NO)

1) Modifica dell'impianto di fusione zolfo con inserimento di trattamento antiacido

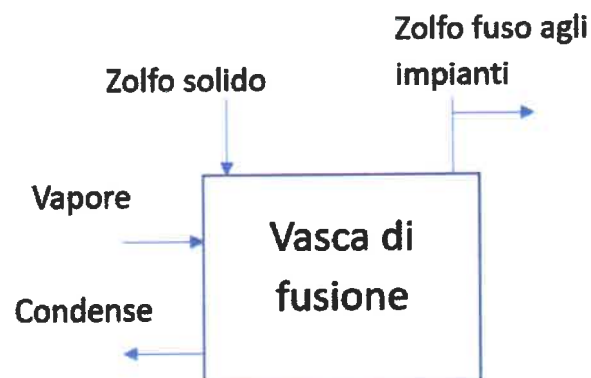
Osservazione e/o criticità rilevata

a) La modifica prevede, tra l'altro, l'inserimento di un nuovo serbatoio per lo zolfo fuso al fine di consentire una sua distribuzione agli stoccaggi, dopo essere stato trattato nel nuovo sistema di filtraggio a farine fossili. Non viene precisato se tale serbatoio ha un punto di sfiato e se esso è eventualmente captato e trattato. Inoltre, non viene specificato se tale nuovo serbatoio/vasca è dotato di presidi di sicurezza in caso di sversamenti/incidenti. Non viene nemmeno specificato se la zona del nuovo serbatoio è servita dalla rete di raccolta acque reflue/prima pioggia che convoglia al sistema di depurazione aziendale.

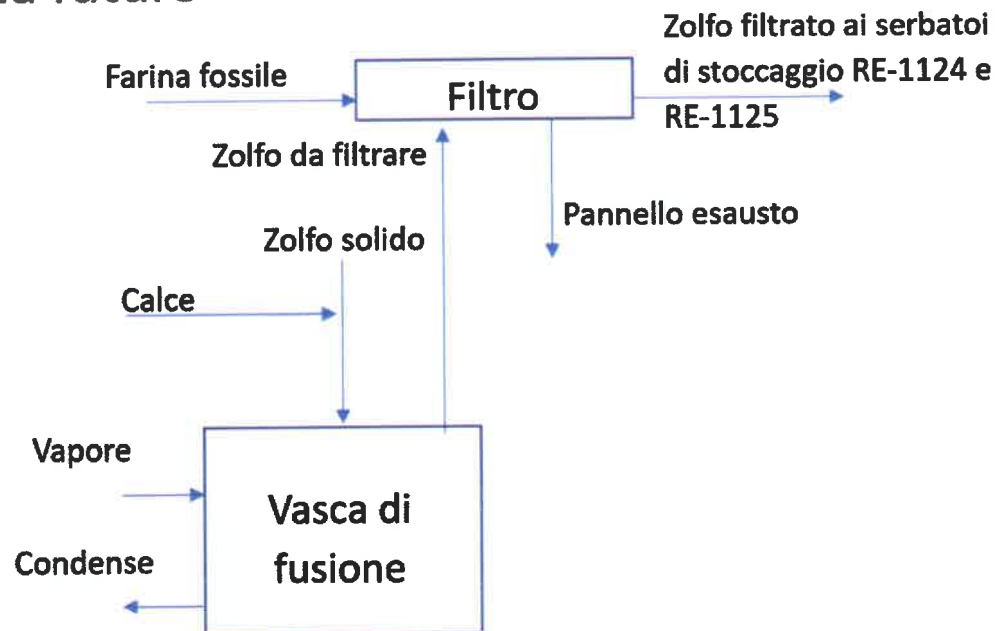
Risposta

È stato approfondito l'argomento con il fornitore che si è occupato dell'ingegneria di base del progetto e, a seguito delle verifiche effettuate, è risultato non più necessario aggiungere una vasca di rilancio. Lo zolfo fuso verrà pompato dalla vasca di fusione esistente al filtro autopulente fuori terra, da cui sarà inviato direttamente agli attuali serbatoi di stoccaggio di zolfo liquido RE-1124 e RE-1125, senza necessità di ulteriori volumi di stoccaggio di zolfo liquido. Di seguito schema a blocchi aggiornato.

Schema attuale



Schema futuro



Si specifica inoltre che il nuovo silo di stoccaggio di zolfo solido sostituirà, venendo collocato nella medesima posizione, il silo di stoccaggio esistente. La collocazione avverrà quindi in area già pavimentata e servita dalla raccolta acque reflue/prima pioggia che convoglia al sistema di depurazione aziendale. Come già avviene, eventuali dispersioni a terra di polvere di zolfo saranno gestite in conformità alle procedure aziendali, in particolare secondo la "SGS I.O.10 - Gestione degli sversamenti". Sarà inoltre dotato del medesimo impianto di spegnimento a diluvio già presente nell'attuale silo di stoccaggio, a suo tempo verificato dal CTR.

Non verranno quindi modificati né l'attuale configurazione della vasca del fusore, né l'attuale configurazione dei serbatoi di zolfo liquido né, di conseguenza, l'assetto emissivo.

Osservazione e/o criticità rilevata

b) Il Gestore indica che si utilizzerà della calce nel nuovo processo di filtrazione però non indica in che forma essa sarà utilizzata e le modalità di stoccaggio della stessa, con eventuale presidio ambientale soprattutto se in forma solido polverulento. Medesima osservazione vale per le farine fossili.

Risposta

Sia la calce, sotto forma di idrossido di calcio, che le farine fossili saranno utilizzate in forma solida e verranno dosate o tramite sacchetto da 25 kg o tramite big bag da 500/1000 kg con sistema dedicato ed in presenza di un operatore. Lo stoccaggio sarà effettuato su bancali conservati in luogo riparato e pavimentato.

La zona interessata dalle operazioni di dosaggio è interamente pavimentata, ed è quindi possibile effettuare il recupero del solido in caso di caduta a terra accidentale, secondo quanto previsto dall'istruzione operativa "SGS I.O.10 - Gestione degli sversamenti".

2) Ampliamento parco stoccaggi acido solforico (ESSEMAR)

Osservazione e/o criticità rilevata

a) Anche per questa modifica non viene precisata la presenza o meno di sfiati dei due nuovi serbatoi che si intendono installare e di eventuali presidi di trattamento degli stessi.

Risposta


La tensione di vapore dell'acido solforico concentrato è prossima allo zero, e non determina quindi impatti emissivi. I serbatoi saranno, analogamente agli altri serbatoi già presenti nell'attuale assetto autorizzato, di tipo atmosferico in modo da consentire la gestione del carico/scarico dei serbatoi medesimi.

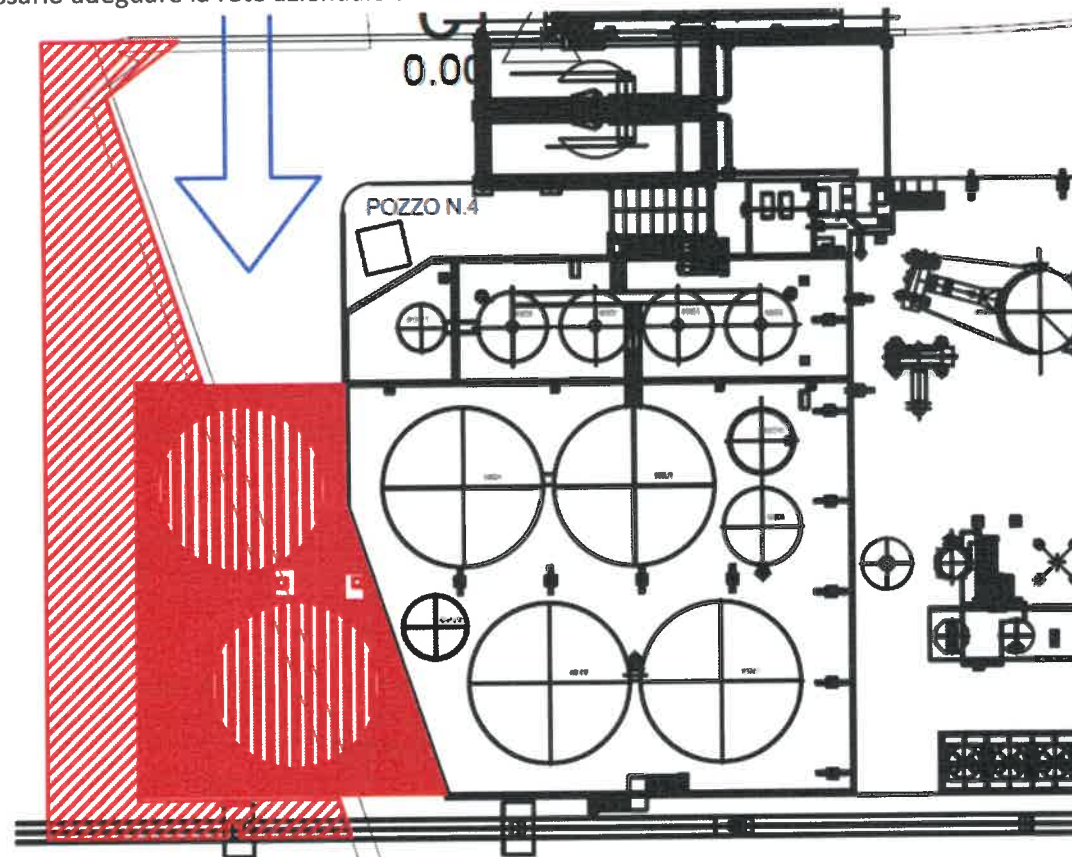
Osservazione e/o criticità rilevata

Non si fa riferimento alla necessità di un eventuale adeguamento della rete aziendale di raccolta reflui/acque prima pioggia a servizio delle aree pavimentate nei pressi delle nuove installazioni.

Risposta

Dopo la modifica l'aumento della superficie pavimentata derivante dallo spostamento dell'attuale strada asfaltata sarà di circa 236 m². Poiché l'attuale superficie pavimentata è di circa 53.000 m², l'incremento sarebbe solo dello 0,5%. Tale variazione è gestibile dall'attuale sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e non rende necessario adeguare la rete aziendale di raccolta reflui.

 Superficie pavimentata aggiuntiva



Osservazione e/o criticità rilevata

Si indica che sarà ampliato a norma di legge il bacino di contenimento già presente per i serbatoi esistenti, senza però specificare la capacità di stoccaggio dello stesso in ragione dei serbatoi serviti (esistenti e nuovi).

Risposta

La capacità volumetrica del bacino di contenimento dopo l'ampliamento sarà di circa 2100 m³. Esso sarà quindi in grado di contenere sia l'intero volume del più grande dei serbatoi (750 m³) sia un terzo del volume complessivo dei serbatoi che insistono all'interno del bacino (che vale circa 1500 m³).

Osservazione e/o criticità rilevata

b) Non viene specificato come avverrà il collegamento alle baie di carico e se queste sono le esistenti o saranno di nuova realizzazione, nonché la presenza di eventuali presidi di sicurezza in caso di sversamenti/incidenti.

Risposta

Le baie di carico saranno le medesime, con i medesimi sistemi di captazione e con sistemi di sicurezza realizzati secondo le prescrizioni del CTR.

Osservazione e/o criticità rilevata

c) Non viene specificato se l'installazione dei due nuovi serbatoi prevede una maggiore impermeabilizzazione della superficie del sito, andando così ad aumentare il quantitativo di acque di prima pioggia da captare e trattare e relativo corretto dimensionamento della vasca di prima pioggia e del depuratore aziendale.

Risposta

L'installazione dei due nuovi serbatoi non va ad aumentare il quantitativo di acque di prima pioggia da captare, in quanto l'acqua piovana che si raccoglie all'interno del bacino di contenimento viene inviata al trattamento dei reflui aziendali previa verifica.

3) Invio corrente di CO₂ da SHS a forno di combustione SOG3

Osservazione e/o criticità rilevata

a) Il gestore indica che i flussi gassosi attualmente trattati dall'impianto esistente CATOX saranno inviati all'impianto SOG3 per il loro trattamento termico, quando questo in funzione.

Solo nei momenti di transitorio in avviamento/spegnimento dell'impianto SOG3 l'impianto CATOX e la relativa emissione E21 saranno rimessi in funzione per trattare il flusso gassoso nella sezione di lavaggio e di filtrazione con filtri a carbone, sembra senza riattivare la sezione catalitica.

Non vengono specificati i numeri e le durate dei transitori che si verificano in un arco temporale definito, come ad esempio un anno.

Non viene nemmeno specificato per quanto tempo l'impianto SOG3 viene generalmente tenuto spento a seguito di fermata.

Risposta

Si sottolinea che l'impianto dell'SHS può funzionare solo ed esclusivamente con l'impianto SOG3 in marcia, ed alla luce delle osservazioni ricevute, si è valutata la possibilità di eliminare integralmente il sistema di trattamento fumi del camino E21.

Infatti, i gas che si generano nell'impianto SHS in caso di fermi improvvisi e non programmati dell'impianto SOG3 possono essere accumulati nell'esistente serbatoio polmone RE-2922, già pensato per gestire eventuali transitori del sistema di trattamento del camino E21.

<p>Al riavvio del SOG3 la CO₂ così accumulata verrà quindi inviata al forno stesso per il trattamento termico. Questa nuova configurazione permetterà quindi la gestione dei transitori senza l'attuale trattamento CATOX-carboni attivi.</p>	
Osservazione e/o criticità rilevata	
b) Non viene indicato come vengono trattati i flussi gassosi attualmente inviati all'impianto CATOX quando l'impianto SOG3 è in fermata per manutenzione ordinaria/straordinaria o per avaria.	
Risposta	
Si veda il punto a)	
Osservazione e/o criticità rilevata	
c) Il Gestore richiede di eliminare il monitoraggio al punto di emissioni E21 in quanto sarà sostanzialmente non utilizzato se non per i brevi periodi di transitorio dell'impianto SOG3 che indica, data la difficoltà di prevedere monitoraggio in tempi così ristretti di funzionamento del camino E21. Il Gestore però non indica come farà a garantire il rispetto dei limiti di emissione per il camino E21, soprattutto in considerazione di una possibile saturazione dei filtri a carbone che saranno utilizzati a questo scopo. Inoltre, non indica le motivazioni per le quali non è opportuno riattivare anche la parte catalitica in queste circostanze. Medesime considerazioni valgono per quando l'impianto SOG3 è fermo.	
Risposta	
Alla luce della soluzione proposta al punto a) si conferma la richiesta di eliminare definitivamente tale camino dal piano di monitoraggio e controllo.	
Osservazione e/o criticità rilevata	
d) Il Gestore non propone di monitorare al camino E7 gli inquinanti tipici del camino E21, quando questo non sarà in funzione, in particolare CH ₃ OH e COV. Si limita ad indicare una possibile concentrazione degli stessi al camino E7, senza però fornire evidenze numeriche, come, ad esempio, una quantificazione del flusso massico degli inquinanti del nuovo flusso trattato in SOG3.	
Risposta	
In base ai dati termodinamici e alla cinetica della reazione di combustione degli inquinanti inviati al forno SOG3, la loro combustione risulta completa. Il gestore propone comunque di effettuare per un anno analisi quadrimestrali di CH ₃ OH e COV per il camino E7. Sulla base dei dati raccolti il gestore si riserva di chiedere un aggiornamento del piano di monitoraggio del camino E7 in questione.	
Osservazione e/o criticità rilevata	
e. Il Gestore indica che la modifica è conforme alla BAT 4, 10 e 11 della "Decisione di esecuzione (UE) 2022/2427 della Commissione del 6 dicembre 2022". Stante le informazioni fornite si ritiene che la valutazione sia corretta. Si puntualizza che il Gestore ha eseguito un'analisi di primo livello solo sulle 3 BAT citate e non sull'intero documento di BATC.	
Risposta	
Si prende atto di quanto indicato dall'autorità scrivente, l'analisi completa delle BATC sarà effettuata dal gestore entro i termini di legge.	

4) Revisione della frequenza di monitoraggio dei camini E16 ed E18Osservazione e/o criticità rilevata

Il Gestore non indica le frequenze di fermata/avviamento dell'impianto SOG3 e di acido solforico a cui è associata l'attivazione delle due citate emissioni, appunto a supporto nel riavvio degli stessi impianti.

Risposta

Le fermate per manutenzione degli impianti SOG3 ed acido solforico che richiedono l'attivazione dei camini di avviamento hanno generalmente cadenza biennale.

Altre osservazioniOsservazione e/o criticità rilevata

5. Non è fornita planimetria complessiva di stabilimento con le modifiche impiantistiche proposte e i relativi impatti sull'esistente, come ad esempio le aree pavimentate o la rete fognaria aziendale.

Risposta

Si allega la planimetria aggiornata (Allegato 1); non sono previsti impatti significativi né sull'area pavimentata aziendale né sulla rete fognaria aziendale, come approfondito nei punti precedenti.

Osservazione e/o criticità rilevata

6. Non viene indicato se si genereranno terre e rocce da scavo dagli interventi in progetto e come queste saranno gestite.

Risposta

L'unica modifica proposta che genererà rocce e terre da scavo è l'ampliamento del parco serbatoi acido solforico. Tale modifica verrà effettuata con l'apertura di un cantiere secondo il titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.; le rocce da scavo saranno gestite secondo il vigente D.lgs. 152/06 e s.m.i. da parte della società appaltatrice sulla base dei risultati del campionamento del suolo interessato.

Osservazione e/o criticità rilevata

7. Il Gestore non valuta se è necessario aggiornare la relazione di riferimento o la verifica di sussistenza alla luce delle modifiche

Risposta

Essendo le modifiche richieste non significative rispetto alla relazione di riferimento già consegnata, si ritiene che non sia necessario un suo aggiornamento.